

IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG CELESTE E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 19,99 MWp - COMUNE DI S. ARCANGELO (PZ)

Proponente

EG CELESTE S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 11616240963 · PEC: egceleste@pec.it

Progettazione

Ing. Michele TASSELLI. Via Matera, 28 - 85100 Potenza (PZ)

tel.: 347/5407153 · e-mail: ing.tasselli@gmail.com · PEC: michele.tasselli2@ingpec.eu

Ing. Massimo BIANCO. Via S. Antonio, 14 - 85043 Latronico (PZ)

tel.: 328/3779118 · e-mail: prgbianco@gmail.com · PEC: massimo.bianco@ingpec.eu

Consulente

Dott.ssa. Tonia GIAMMATTEO. Vico Lovaglio, 3 - 85029 - Venosa (PZ)

tel.: 392/2361618 · e-mail: tonia.giammatteo@tin.it · PEC: tonia.giammatteo@pec.basilicatanet.it

Coordinamento progettuale

RAMUNNO S.R.L.

C.DA CAOLO - ZONA P.I.P. · 85057 TRAMUTOLA (PZ) · P.IVA: 01633510761 · email: info@ramunnosrl.it



Titolo Elaborato

RELAZIONE RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE ESPLORATIVE

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
Progetto definitivo	A.4.1	A.4.1	A3_3 PD	06/2021	-

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
01	21/06/2021	-	TG	MT/RAM	ENF



COMUNE DI SANT'ARCANGELO (PZ)
REGIONE BASILICATA



VALUTAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

(D.LGS. 50 del 18/04/2016)

**Impianto Fotovoltaico
“EG Celeste”
Località Monte Niviera, Sant’Arcangelo (Pz)**

**A.4.1 Relazione ricognizioni archeologiche esplorative e indagine
aerotopografica.**

Indice

1. Premessa Metodologica.....	p. IV
2. Breve inquadramento geografico dell'area di progetto... ..	p. V
3. Esito delle Ricognizioni... ..	p. VI
4. Schede UR... ..	p. IX
5. L'indagine aerotopografica... ..	p. XIII

e indagine aerotopografica

1. Premessa metodologica.

Nel mese di maggio 2021, è stata effettuata l'indagine di ricognizione esplorativa, che ha visto impegnati sul campo due archeologi posti a 4 metri lineari di distanza (dott.ssa Lucia Colangelo e dott.ssa Tonia Giammatteo)¹. Le indagini esplorative di tipo sistematico hanno interessato, su richiesta del committente (società EG INIZIO S.r.l. con sede legale in Milano (MI) alla Via Dei Pellegrini n. 22), l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico "EG Celeste", ubicata in località Monte Niviera nel comune di Sant'Arcangelo (Pz). Il survey archeologico su l'area interessata dal progetto è stato condotto con tecniche di ricognizione di tipo sistematico/intensivo, sulla base di custom maps georiferite nel sistema UTM/WGS84. L'indagine di superficie, che ha interessato l'intera area dove è prevista la realizzazione dell'impianto, è stata subordinata all'analisi delle emergenze archeologiche in base allo studio bibliografico e di archivio (ved. A.4 Relazione archeologica). L'area disponibile per l'installazione dell'impianto fotovoltaico è individuata al Catasto Terreni del comune di Sant'Arcangelo al foglio di mappa n° 55 particelle 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33– 45 – 46 101 – 196 – 201 – 208 – 209 – 210 – 211 – 214 – 215 – 216.

Relativamente al tracciato di connessione tra l'area dell'impianto e la SE, si è invece proceduto ad un rapido sopralluogo atto a delineare un inquadramento territoriale complessivo delle aree interessate dall'opera in progetto. Il lavoro è stato inoltre accompagnato da una documentazione fotografica effettuata "a campione", con lo scopo di evidenziare i diversi gradi di visibilità riscontrati sul campo, nonché le caratteristiche geomorfologiche delle aree ricognite.

Poiché le ricognizioni di superficie non hanno portato all'individuazione di unità topografiche (UT), non vengono presentate **Schede di Unità Topografica**. Si è quindi proceduto alla elaborazione di una **Carta di Visibilità** (A.4 Tav. 03), basata sulle diverse condizioni e utilizzi del suolo riscontrati, a ciascuno dei quali è stato assegnato un valore cromatico specifico:

colore **AZZURRO**, grado di visibilità **ottimo**, riscontrato in presenza di campi arati;

colore **VERDE SCURO**, grado di visibilità **buono**, riscontrato in presenza di campi lasciati a riposo con vegetazione bassa e rada;

colore **VERDE CHIARO**, grado di visibilità **discreto**, assegnato ai campi (pomodori e peperoni) la cui coltivazione per filari limita la visibilità al suolo;

¹ La ricognizione di superficie è stata effettuata dalle dott.ssa Tonia Giammatteo (codice MiBACT n. 1577, per gli operatori del settore abilitati D.lgs. 50/2016 art. 25) e Lucia Colangelo (codice MiBACT n. 454, per gli operatori del settore abilitati D.lgs. 50/2016 art. 25).

e indagine aerotopografica

colore **GIALLO**, grado di visibilità *scarso*, riscontrato in presenza di campi di grano già mietuti, con residui di stoppie lasciate sul terreno;

colore **NERO**, grado di visibilità *nullo*, riscontrato in presenza di campi incolti o mietuti, con vegetazione alta e fitta.

L'esito delle ricognizioni di superficie, unitamente a considerazioni di carattere geo-morfologico, ovvero il grado di idoneità dell'area ricognita ad una qualche forma di antropizzazione già in antico in rapporto alle condizioni territoriali in cui si inserisce, hanno infine portato all'elaborazione di una **valutazione di rischio archeologico parziale**, integrata poi dai dati provenienti dalla ricerca bibliografica e d'archivio (A.4 Tavv. 01-03).

2. Breve inquadramento geografico dell'area di progetto.

L'area interessata dall'impianto ricade nel comune di Sant'Arcangelo (PZ) ed è compresa nei F. 211 I SO e 211 I SE dell'IGM. L'area rientra nel comparto territoriale del Bacino della media valle del Sinni, che occupa il settore nord-occidentale della dorsale appenninica lucana, un territorio in prevalenza montuoso, attraversato dalle valli dei fiumi Agri, Sinni e Sarmento, che dalla zona appenninica scendono verso la costa ionica.²

La natura del suolo risulta sabbiosa, alternata a depositi fluvio-lacustri costituiti da ciottoli eterometrici immersi in una matrice sabbiosa e argillo-sabbiosa. L'idrologia è caratterizzata dalla presenza di modesti corsi d'acqua di bassa portata.

Il paesaggio è collinare, ma tipicamente agricolo, caratterizzato da ampie aree pianeggianti e bassi rilievi collinari destinati a seminativi. La zona interessata è caratterizzata da terreni prevalentemente seminativi irrigui adibiti da colture di tipo cerealicolo. Gran parte del settore risulta coperto dalle colture e marginalmente da vegetazione spontanea, tanto da impedire in alcuni casi la possibilità di effettuare le operazioni di ricognizione.

Per quanto concerne la puntuale ubicazione, di seguito si presenta una tabella sinottica con le coordinate relative ai vertici delle aree interessate dall'intervento.³

² Quilici 2020, pp. 39-40.

³³ Dalla relazione generale del progetto.

e indagine aerotopografica

intensive di leguminose (favino) e seminativo (grano), solo in piccole porzioni si segnala la presenza di arbusti e vegetazione spontanea. La forte copertura vegetativa delle colture non consente un'ottima visibilità del suolo.

Area 3: scarsa visibilità; non si segnalano UT (fig. 2 rettangolo viola).

Il settore nord-est dell'impianto, raggiungibile mediante la viabilità interpoderale di servizio, ha un'estensione di ca. 4 ettari ed è interessato da colture intensive di leguminose (favino) e seminativo (grano), solo in piccole porzioni si segnala la presenza di arbusti e vegetazione spontanea. La forte copertura vegetativa delle colture non consente un'ottima visibilità del suolo.

Area 4: scarsa visibilità; non si segnalano UT (fig. 2 rettangolo giallo).

Il settore nord-est dell'impianto, raggiungibile mediante la viabilità interpoderale di servizio, ha un'estensione di ca. 4 ettari ed è interessato da colture intensive di leguminose (favino) e seminativo (grano), solo in piccole porzioni si segnala la presenza di arbusti e vegetazione spontanea. La forte copertura vegetativa delle colture non consente un'ottima visibilità del suolo.

Area 5: scarsa visibilità; non si segnalano UT (fig. 2 tracciato in rosso).

Viene ricognita l'area interessata dal tracciato del cavidotto di collegamento tra il campo fotovoltaico e la cabina di trasformazione. Il tracciato del cavidotto percorre il tracciato della SP 124. Il comprensorio è interessato soprattutto da colture intensive di cereali (grano) e pochi impianti relativi ad oliveti, con un basso/scarsa grado di visibilità.

Tracciato cavidotto: su strada; bassa/scarsa visibilità; non si segnalano UT.

e indagine aerotopografica

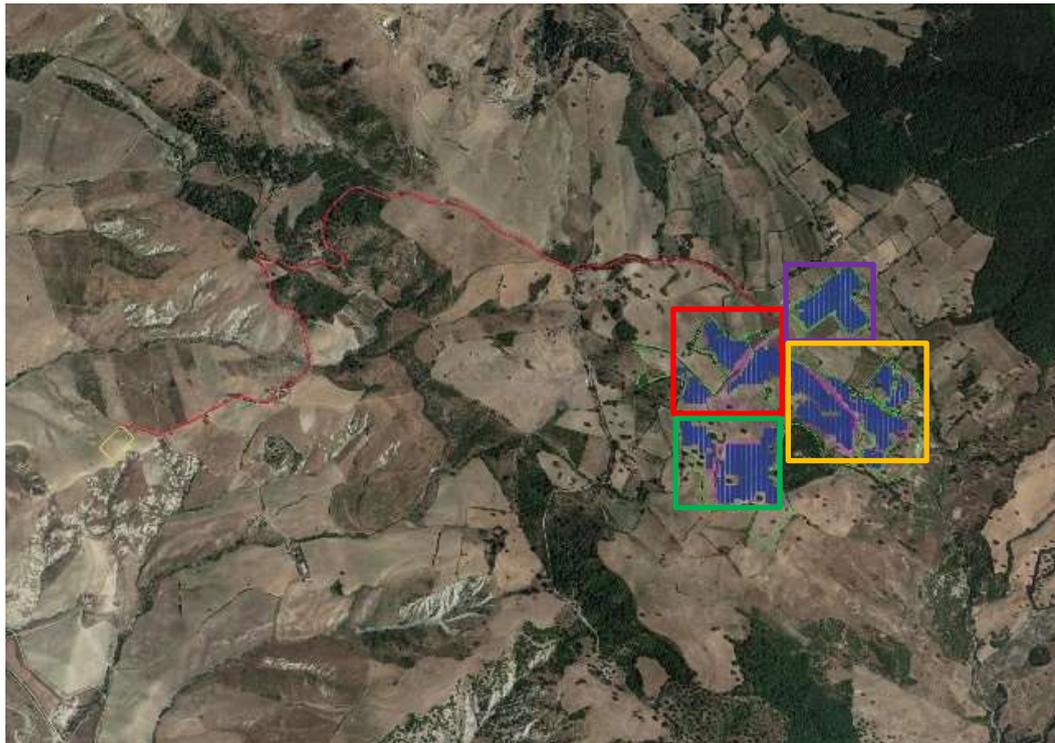


Fig. 2. Ubicazione su ortofoto delle aree dell'impianto fotovoltaico ricognite

**(rettangolo rosso: Area 1; rettangolo verde: Area 2; rettangolo viola: area 3; rettangolo giallo: Area 4;
in rosso Area 5: tracciato del cavidotto dicolllegamento alla cabina elettrica-rettangolo giallo)**

e indagine aerotopografica

4. Schede UR

UR n. 1	Localizzazione: area 1, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 1	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

UR n. 2	Localizzazione: area 1, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 2	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

UR n. 3	Localizzazione: area 2, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 3	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

e indagine aerotopografica

UR n. 4	Localizzazione: area 2, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 4	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

UR n. 5	Localizzazione: area 3, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 5	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

UR n. 6	Localizzazione: area , Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 6	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

e indagine aerotopografica

UR n. 7	Localizzazione: area 3, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 7	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		

UR n. 8	Localizzazione: area 4, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 8	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		
UR n. 9	Localizzazione: area 4, Tav. 2	Data 22.05.2021	Foto n. 9	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

e indagine aerotopografica

UR n.10	Localizzazione: tracciato connessione cabina elettrica	Data 22.05.2021	Foto n. 10	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Zona antropizzata/Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

UR n.11	Localizzazione: tracciato connessione cabina elettrica	Data 22.05.2021	Foto n. 11	
Area ricognibile		SI		
Utilizzo del suolo		Zona antropizzata/Area agricola		
Visibilità del suolo		bassa		
Esito della ricognizione		negativo		
Rischio archeologico		basso		
affidabilità		30%		

5. L'indagine aerotopografica

L'utilizzo della foto aerea in campo archeologico si è dimostrato, nel corso degli anni, uno strumento indispensabile nell'analisi del territorio e infatti sia la ricognizione aerea che la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica.

Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico delle aree oggetto di studio, agevolando analisi morfologiche e morfometriche. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree consentono di acquisire una visione globale del paesaggio. La fotolettura si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame; mentre la fotointerpretazione consente di individuare le relazioni tra i vari elementi, sintetizzando poi il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle altre fonti, storiche e documentarie.

L'indagine aerotopografica, finalizzata, insieme alle altre analisi, all'individuazione di tracce nel paesaggio contemporaneo di testimonianze relative a un'occupazione antropica antica delle aree interessate dal progetto, è stata realizzata sui supporti messi a disposizione dalla committenza. Su tali supporti, mediante l'utilizzo di software appropriati, si è effettuata la lettura e l'interpretazione delle anomalie riscontrabili nel paesaggio moderno, frutto di diverse attività umane (opere di bonifica, edili, di pianificazione territoriale ecc.) che hanno a volte trasformato radicalmente il profilo del paesaggio agrario antico e moderno.

L'analisi ha previsto foto-lettura e fotointerpretazione archeologica, operate attraverso un criterio sviluppato per livelli logici che ha portato all'etichettamento degli elementi semplici di mediazione riconoscibili sul terreno come tracce riconducibili direttamente o indirettamente a pianificazioni territoriali.

L'area individuate per la costruzione dell'impianto, in località Monte Neviera, nel comune di Sant'Arcangelo (Pz) è caratterizzata da zone collinari e aree semi-pianeggianti. La foto-lettura e fotointerpretazione sono state condotte anche sulla base delle immagini da drone dell'area interessata per la realizzazione dell'impianto. Lo studio si è concentrato sulla ricerca e l'eventuale individuazione di tracce macroscopiche relative alle fasi di creazione del paesaggio attuale attraverso la lettura delle immagini.

La lettura e l'interpretazione delle immagini, attraverso immagini aeree e da drone delle aree considerando anche un *buffer* di 500 m, non hanno portato all'individuazione di anomalie che possano essere riferibili alla presenza di testimonianze archeologiche nella zona oggetto di indagine.

e indagine aerotopografica



Fig. 3 Immagine aerea con buffer di 500 m dall'area oggetto di studio.

e indagine aerotopografica

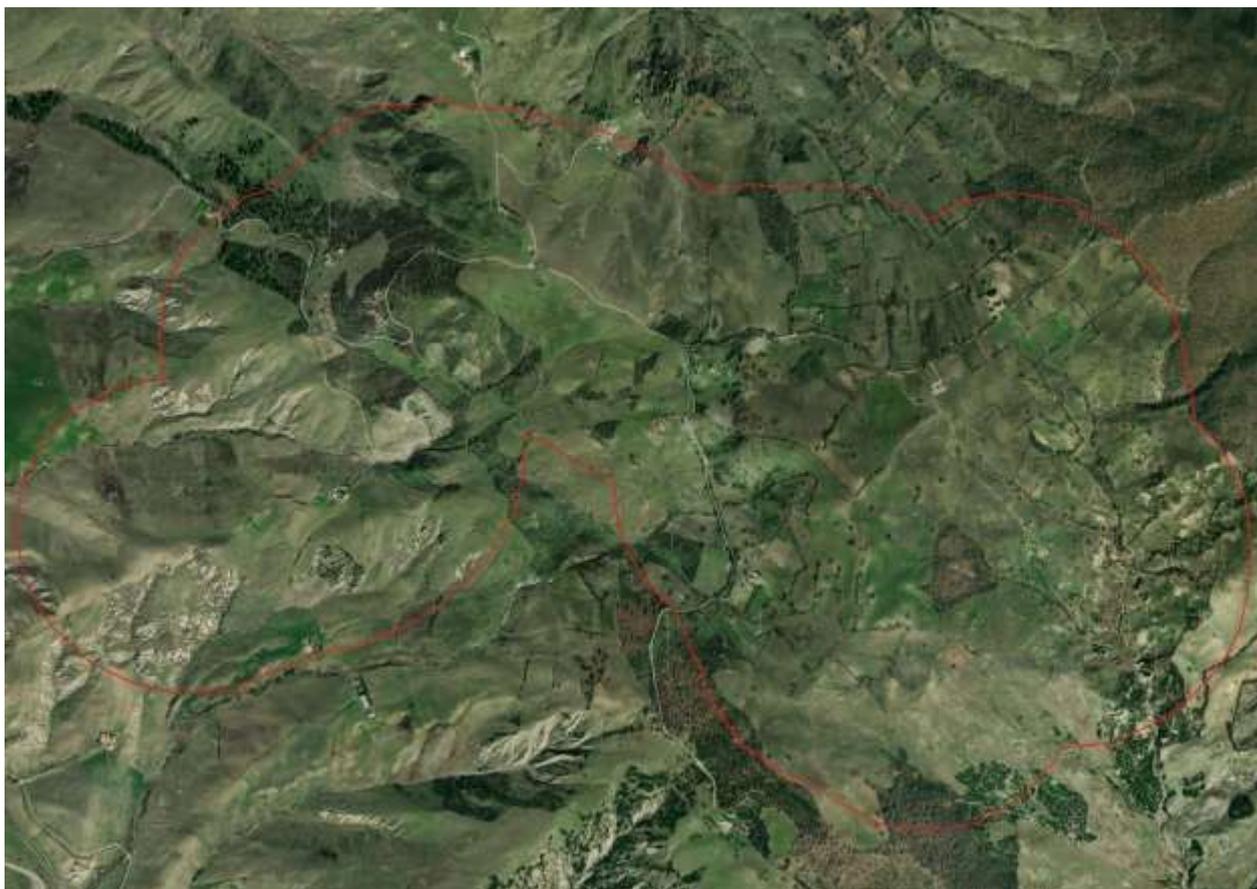


Fig. 4 Immagine aerea con buffer di 500 m dall'area oggetto di studio.



Fig. 4 Immagine dell'area da drone

Venosa, 21 giugno 2021

L'archeologa incaricata

Dott.ssa Tonia Giammatteo

**DOTT.SSA
TONIA GIAMMATTEO
ARCHEOLOGA
PI. 01649250766
C.F. GMM TNO 75366 L738V**
Tonia Giammatteo